

ABI



INSIDE CREDIT ENERGY CRIF Finance Meeting 2018

**“Il quadro di riferimento
dell’evoluzione del credito”**

Gianfranco Torriero
Vdg ABI

Bologna, 11 Ottobre 2018

RIPARTENDO DALLO SCORSO ANNO..... UNA ESEMPLIFICAZIONE «VISIVA» DELL'ECCESSO DI REGOLE..

Nonostante il miglioramento, la pressione normativa sulle banche continua...

Banking Supervision Consultation (First Half 2018)

No	AUTHORITY	SUBJECT	January				February				March				April				May				June			
			W1	W2	W3	W4	W1	W2	W3	W4	W1	W2	W3	W4	W1	W2	W3	W4	W1	W2	W3	W4	W1	W2	W3	W4
1	EBA	Interest Rate Risk on the Banking Book																								
2	EBA	Guidelines on Stress Testing																								
3	EBA	Procedures and methodologies on SREP																								
4	FSB	Principles on Bail-in Execution																								
5	FSB	Funding strategy elements of Resolution Plan																								
6	BCBS	Treatment of monetary policy in NSFR																								
7	COM	Amending the Liquidity Coverage Ratio																								
8	COM	Fitness Check on supervisory reporting																								
9	EBA	Discussion Paper on FRTB and SA-CCR																								
10	EBA	Underlying exposures on securitisation																								
11	BCBS	Treatment of Sovereign Exposures																								
12	ECB	Counterparty Credit Risk (EGAM)																								
13	ECB	Guide on ICAAP																								
14	ECB	Guide on ILAAP																								
15	BCBS	Pillar III disclosure requirements - updated framework																								
16	COM	Amending minimum loss coverage for NPL																								
17	EBA	Guidelines on management of NPE																								
18	COM	Finalisation of Basel III																								
19	COM	Fitness Check on EU framework for public reporting																								
20	ECB	Guide to Internal Models - General Topics																								
21	EBA	Guidelines on STS criteria for ABCP securitisation																								
22	EBA	Guidelines STS criteria for non-ABCP securitisation																								
23	BCBS	Fundamental Review of the Trading Book (FRTB)																								

✓ **23 consultazioni** solo nella prima metà del 2018

✓ **12 risposte simultanee**

✓ **Tempi di risposta estremamente brevi** (soprattutto per la Commissione)

✓ **Duplicazioni** tra BCE, EBA e Commissione

Source: EBF

....UNA ESEMPLIFICAZIONE «VISIVA» DEL MANCATO COORDINAMENTO...

PACCHETTO NPL: PRINCIPALI PROVVEDIMENTI REGOLAMENTARI E DELLA VIGILANZA

Nel complesso, ravvisiamo l'esigenza di:

- garantire **coerenza tra normativa primaria, secondaria, linee guida** (Addendum SSM vs Provisioning EC; linee guida EBA vs Linee Guida SSM)
- tutelare **coerenza tra regole di vigilanza e contabili** (es. Addendum)
- assicurare **trasparenza scelte** (es. soglie calendar provisioning; soglia EBA al 5%)
- analisi **costi/benefici** per minimizzare costi per economia
- il **Level playing field** tra aree geografiche (es. EU vs USA)?



ECB annuncia ulteriori misure per gestire gli stock di Npl nell'Eurozona (BCE/MMS)

Creazione Asset Management Company nazionali (Blueprint) (Commissione EU)

Sviluppo mercato secondario NPL (Proposta di direttiva) (Commissione EU)

Linee guida gestione NPE per banche EU (EBA)

Calendar provisioning (Proposta di regolamento) (Commissione EU)

Addendum NPL (Calendar provisioning) (BCE/SMM)

Linee guida gestione NPL per banche LSI (Banca d'Italia)

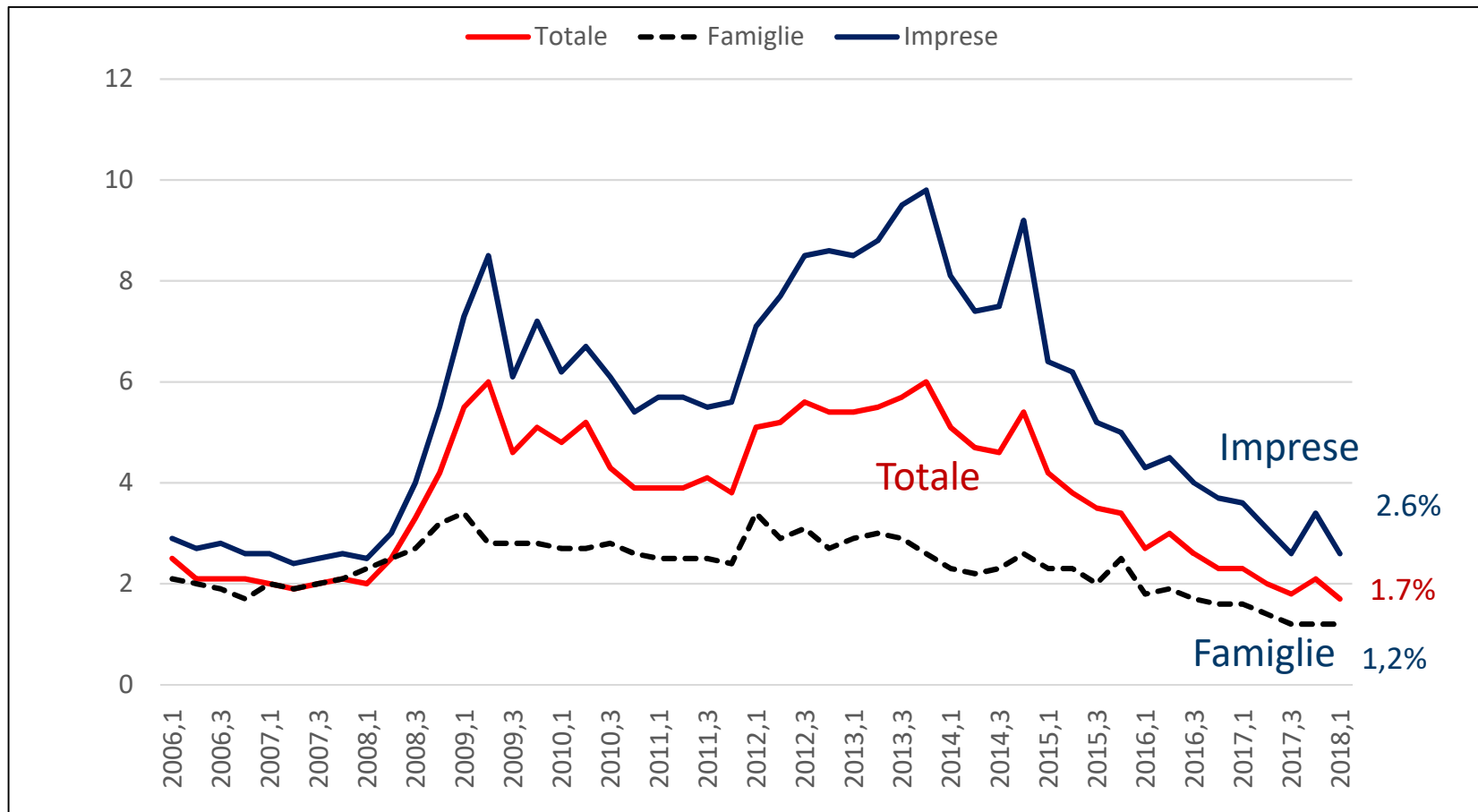
Action Plan NPL (Commissione EU)

Linee guida gestione NPL per banche SI (BCE/SMM)

Data avvio lavori	12 set 2016	11 luglio 2017	29 set 2017	04 ott 2017	10 ott 2017	8 mar 2018	14 mar 2018	14 mar 2018	11 luglio 2018
Status attuale	Operativo	In corso	Operativo	Operativo	Consultazione chiusa: 26.05.2018	Consultazione chiusa: 8.6.2018	Consultazione chiusa: 08.06.2018	-	-
Data introduzione	20 mar 2017	-	30 gen 2018	23 mar 2018	-	-	-	-	-

IL FLUSSO DI NUOVI NPL È TORNATO AL LIVELLO PRE-CRISI

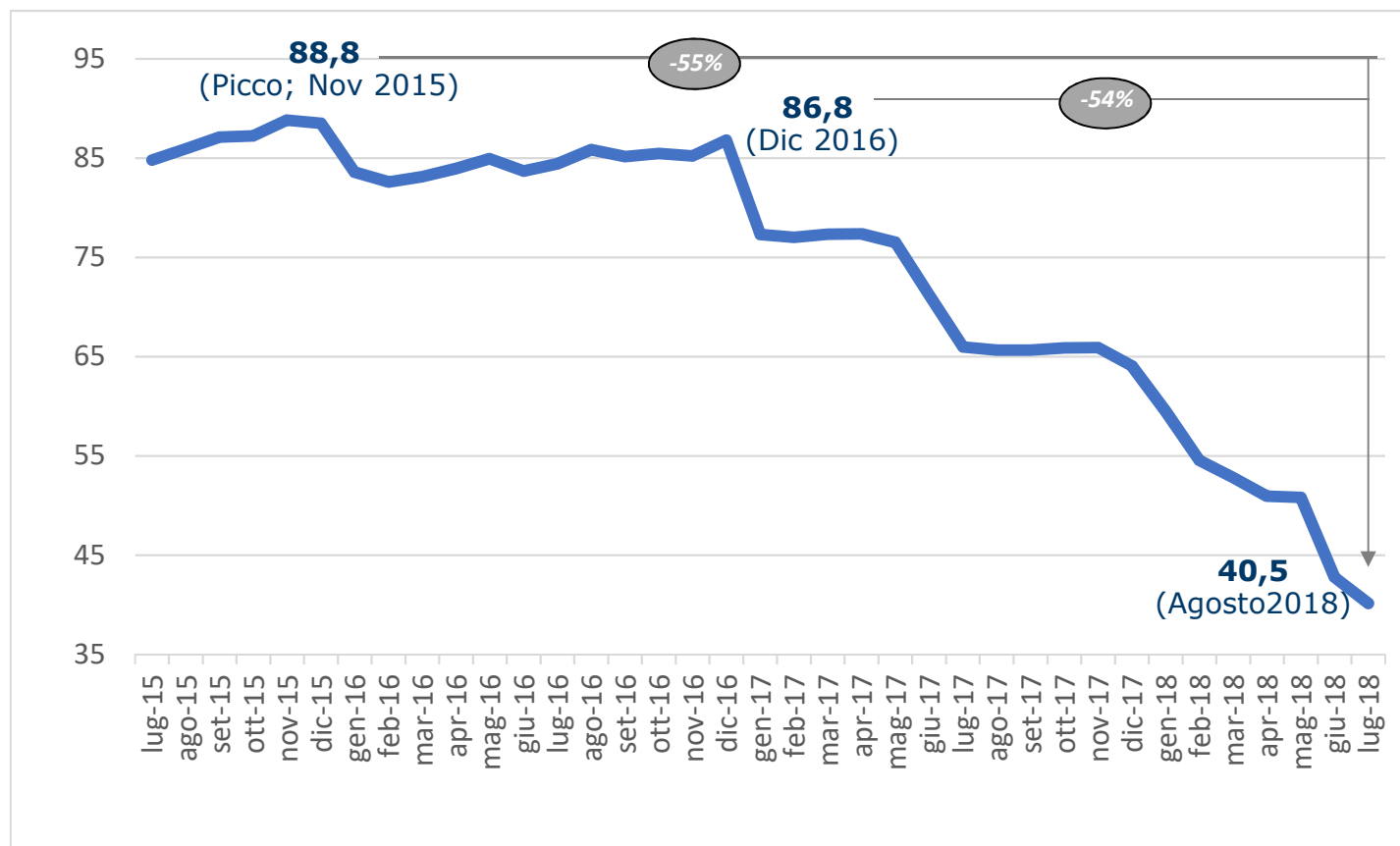
Evoluzione del rischio di credito in Italia*
(Nuovi crediti deteriorati/impieghi)



(*) Flussi trimestrali annualizzati e destagionalizzati in% del portafoglio di prestiti alla fine del trimestre precedente; dati relativi all'ammontare dei prestiti

LE SOFFERENZE NETTE SONO SCESE A CIRCA 40 MILIARDI DI EURO, IL 55% IN MENO RISPETTO AL PICCO DI NOVEMBRE 2015

Sofferenze nette delle banche italiane (Luglio 2015 – Agosto 2018; mld €)



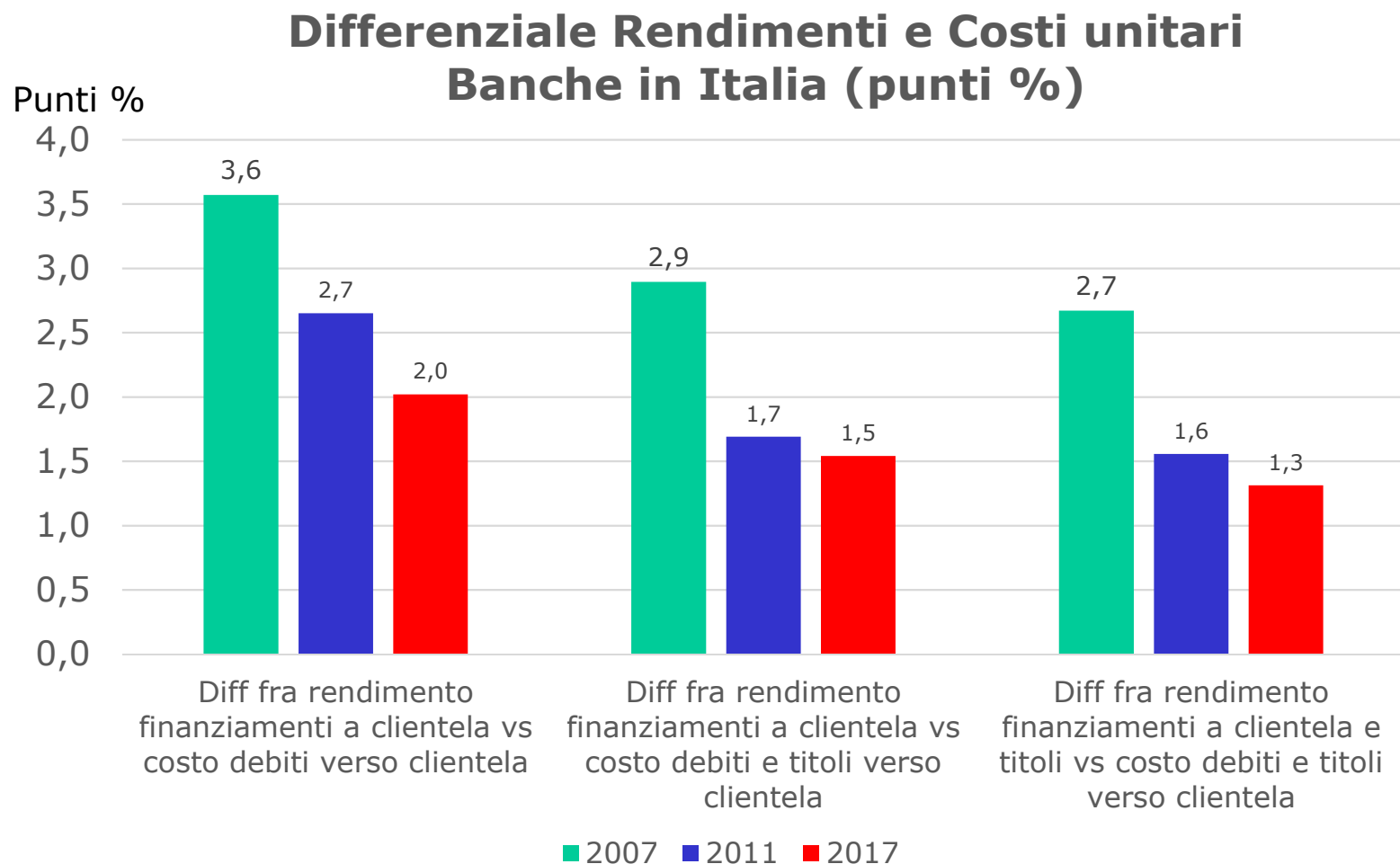
Fonte: Abi su dati Banca d'Italia

Banche in Italia: pressione sui conti economici. I bei tempi andati.....

CONTI ECONOMICI: Banche in Italia				
(in % fondi intermediati)	1991-1996	1997-2002	2009-2016	2017
Margine di interesse	2,85%	2,03%	1,05%	0,90%
<i>Risultato gestione</i>	1,31%	1,41%	0,74%	0,60%
<i>Mints+servizi-CO</i>	0,58%	0,54%	0,32%	0,21%
<i>Per memoria</i>				
Rettifiche nette	0,71%	0,83%	0,88%	0,68%
di cui: su crediti	0,57%	0,43%	0,66%	0,57%
Fonte: elaborazioni Abi su dati Banca d'Italia				

E' cambiata e sta cambiando la generazione dei ricavi e la gestione dei costi
Ma RLG scende

I margini sull'attività tradizionale sui livelli minimi storici (Nb: margini al lordo di: costi operativi, costo del rischio, tasse)...

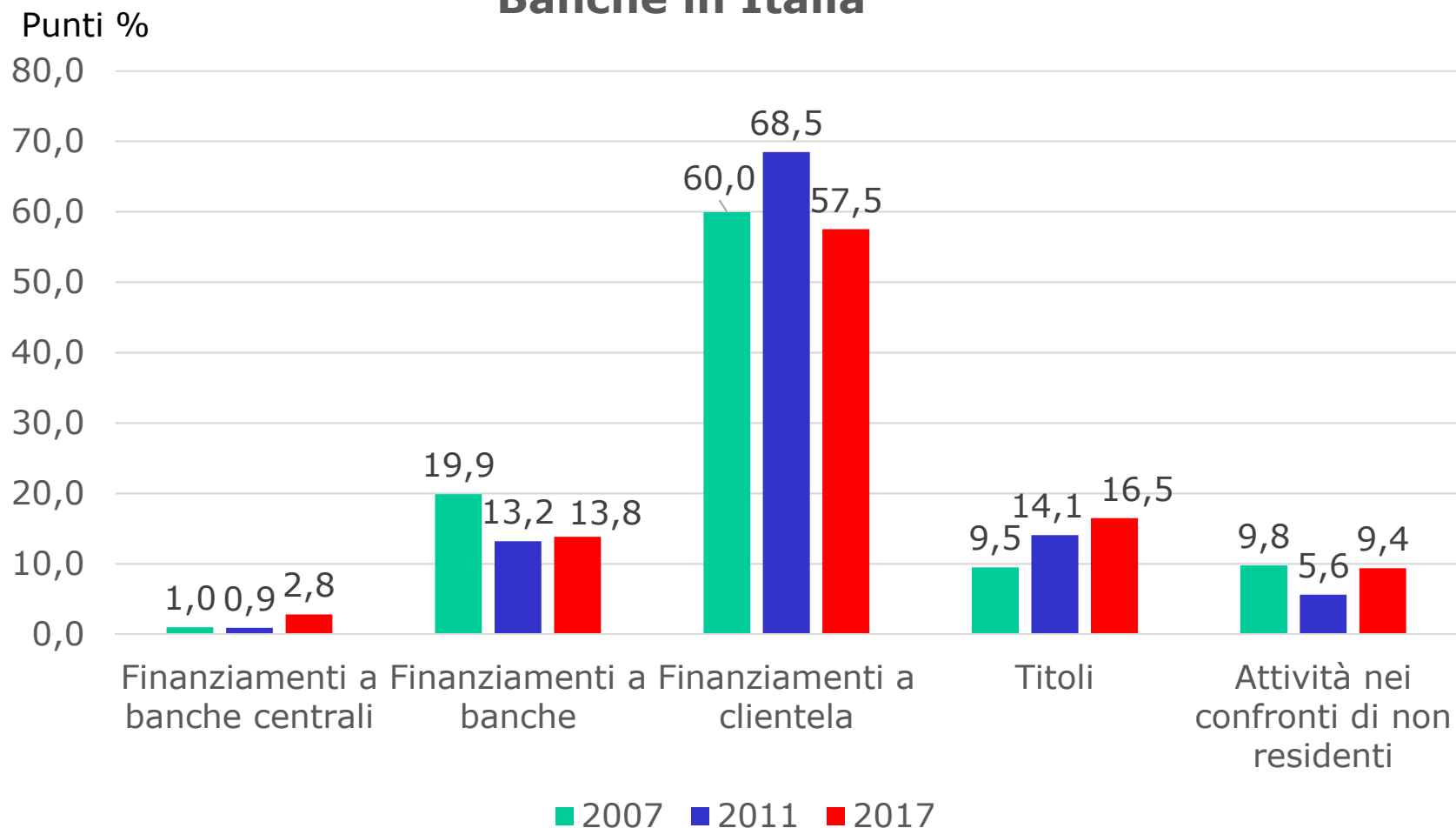


Discesa margini prosegue primo semestre
In prospettiva?: Spread, QE, MREL, nuovo euribor (implicazioni),
riduzione strutturale tassi a LT

Fonte: elaborazioni Abi su dati Banca d'Italia

Come è cambiato l'attivo durante la grande crisi finanziaria ...

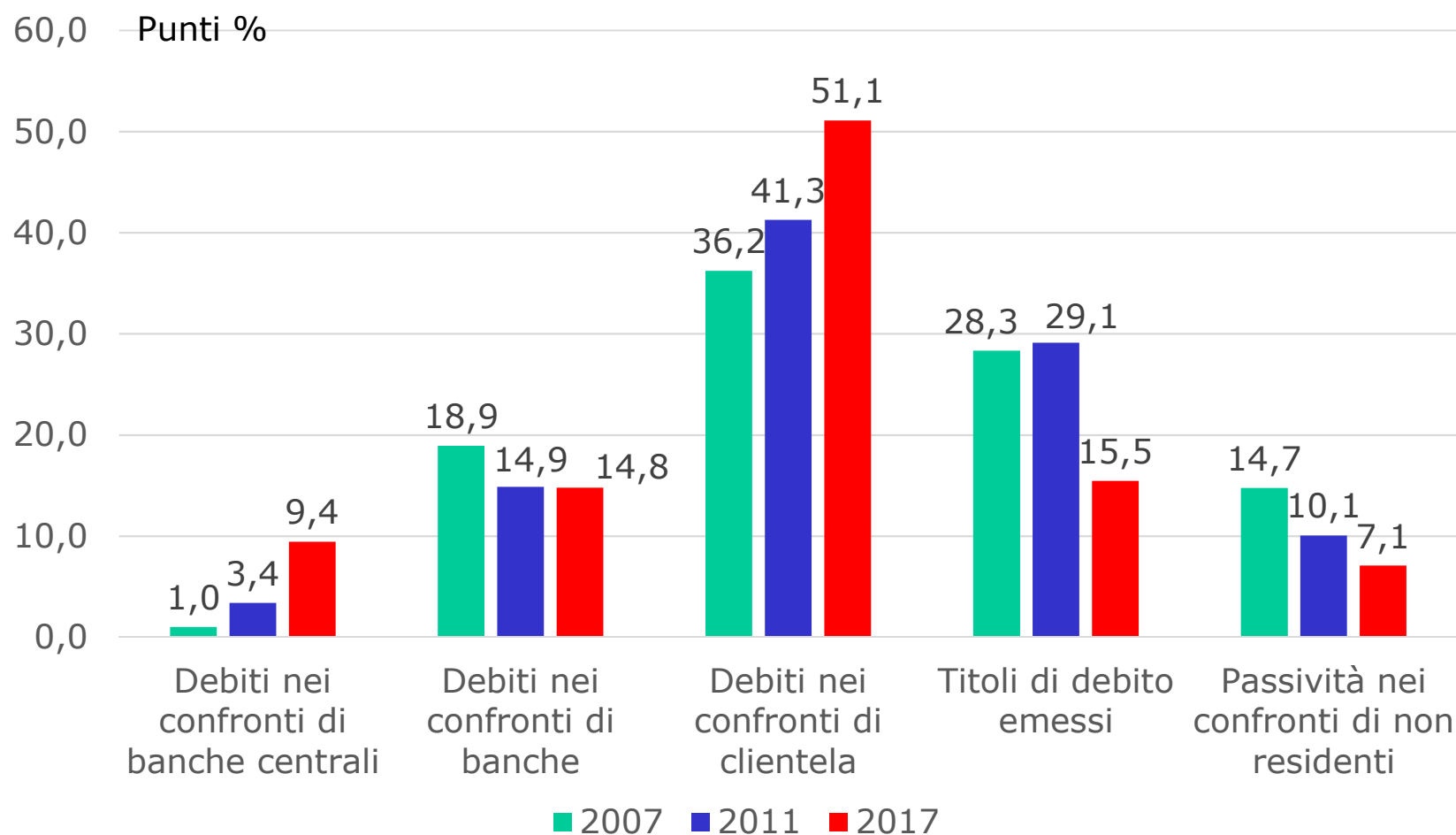
Composizione % dell'attivo fruttifero Banche in Italia



Fonte: elaborazioni Abi su dati Banca d'Italia

.... ma il passivo è cambiato ancora di più

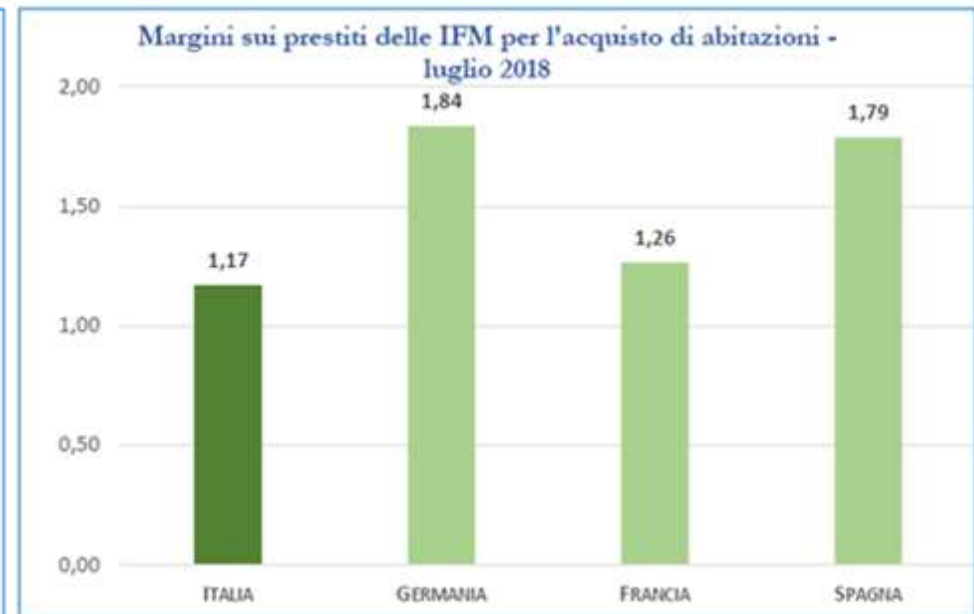
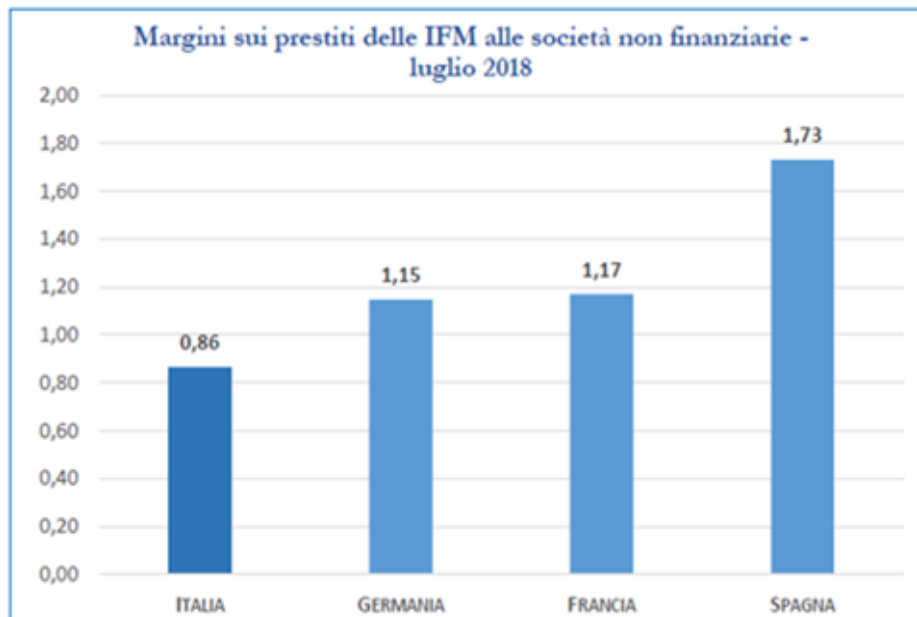
Composizione % del passivo oneroso* Banche in Italia



Fonte: elaborazioni Abi su dati Banca d'Italia

* Peso in % dell'attivo fruttifero

Bassi margini anche nel confronto internazionale

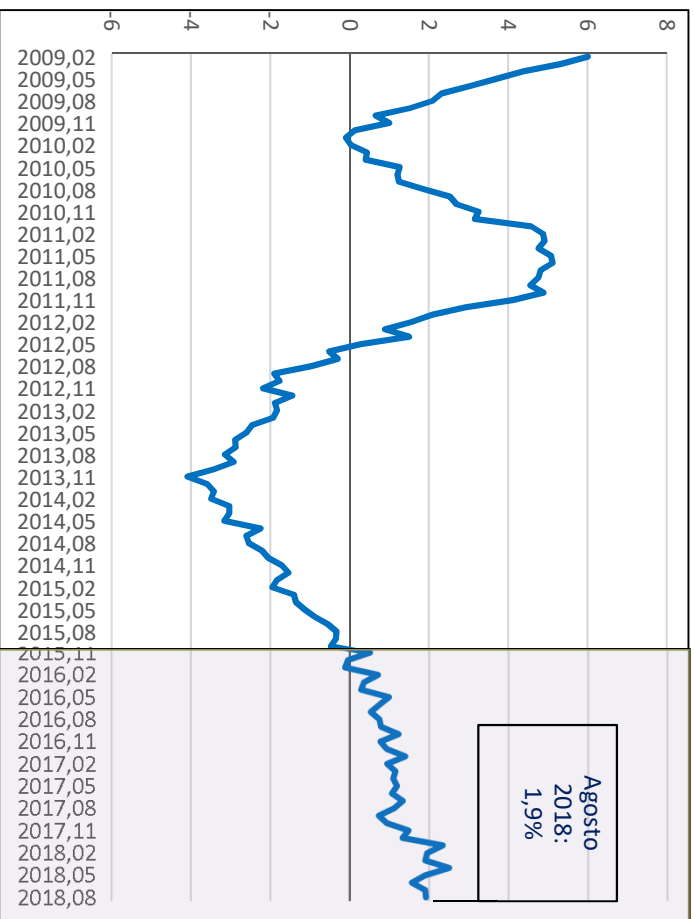


Fonte: Elaborazioni ABI su dati BCE

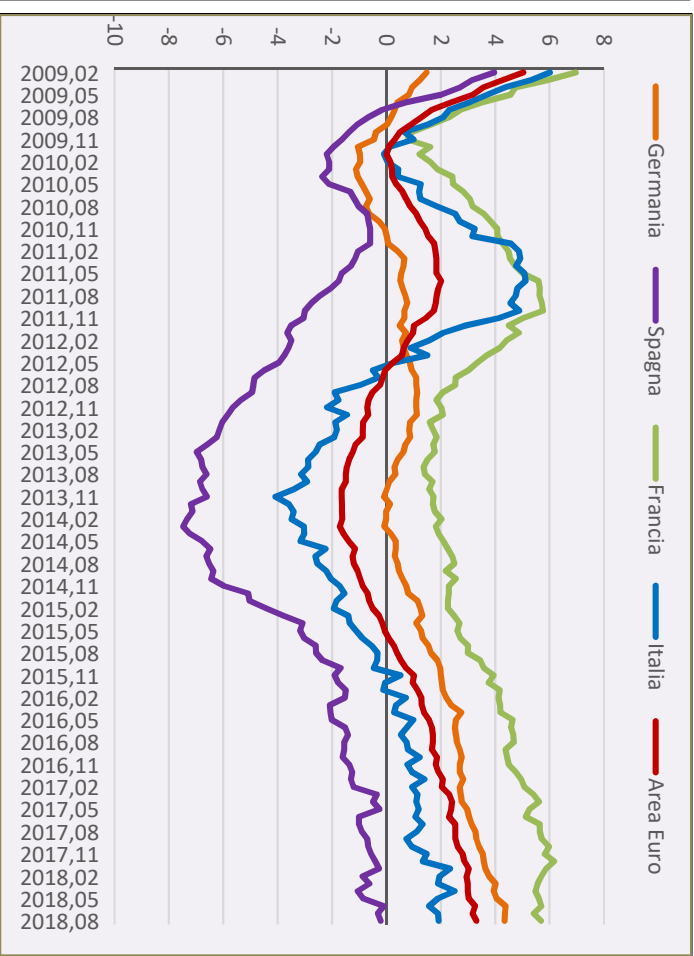
*Margini calcolati come differenza tra tasso attivo medio sui nuovi prestiti e tasso passivo medio sui nuovi depositi di famiglie e imprese

In Italia il credito concesso a famiglie e imprese dalle banche ha ripreso a crescere

Impieghi a famiglie e imprese in Italia
(var % annuale; dati mensili)



Impieghi a famiglie e imprese in Europa
(var % annuale; dati mensili)

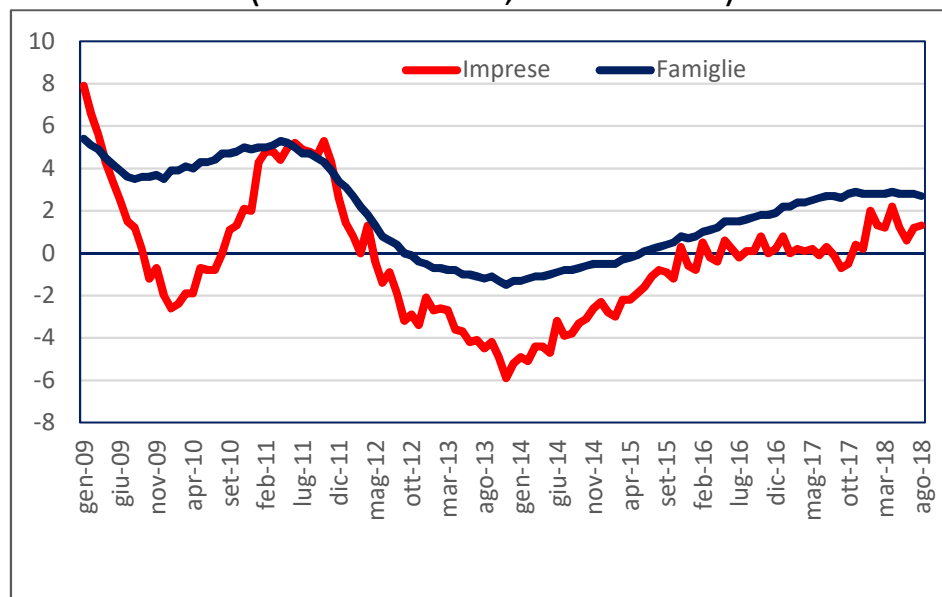


Fonte: Abi su dati BCE

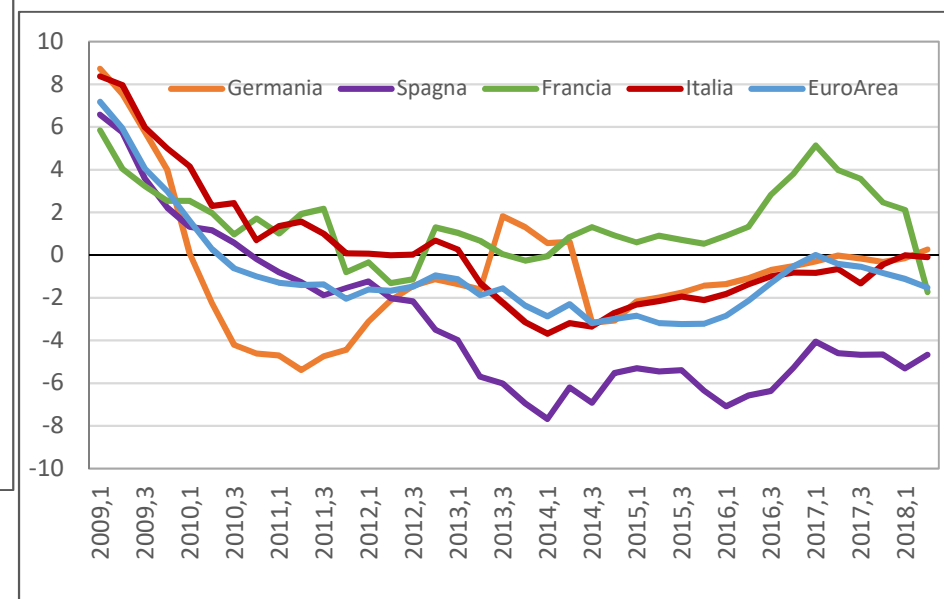
Prestiti alle imprese in crescita, ma non vivaci come quelli alle famiglie

Evoluzione del credito è in linea con la crescita del PIL così come accade nei principali paesi europei, ma migliore di altri (come ad esempio la Spagna)

Prestiti bancari per settore in Italia
(var % annuale; dati mensili)

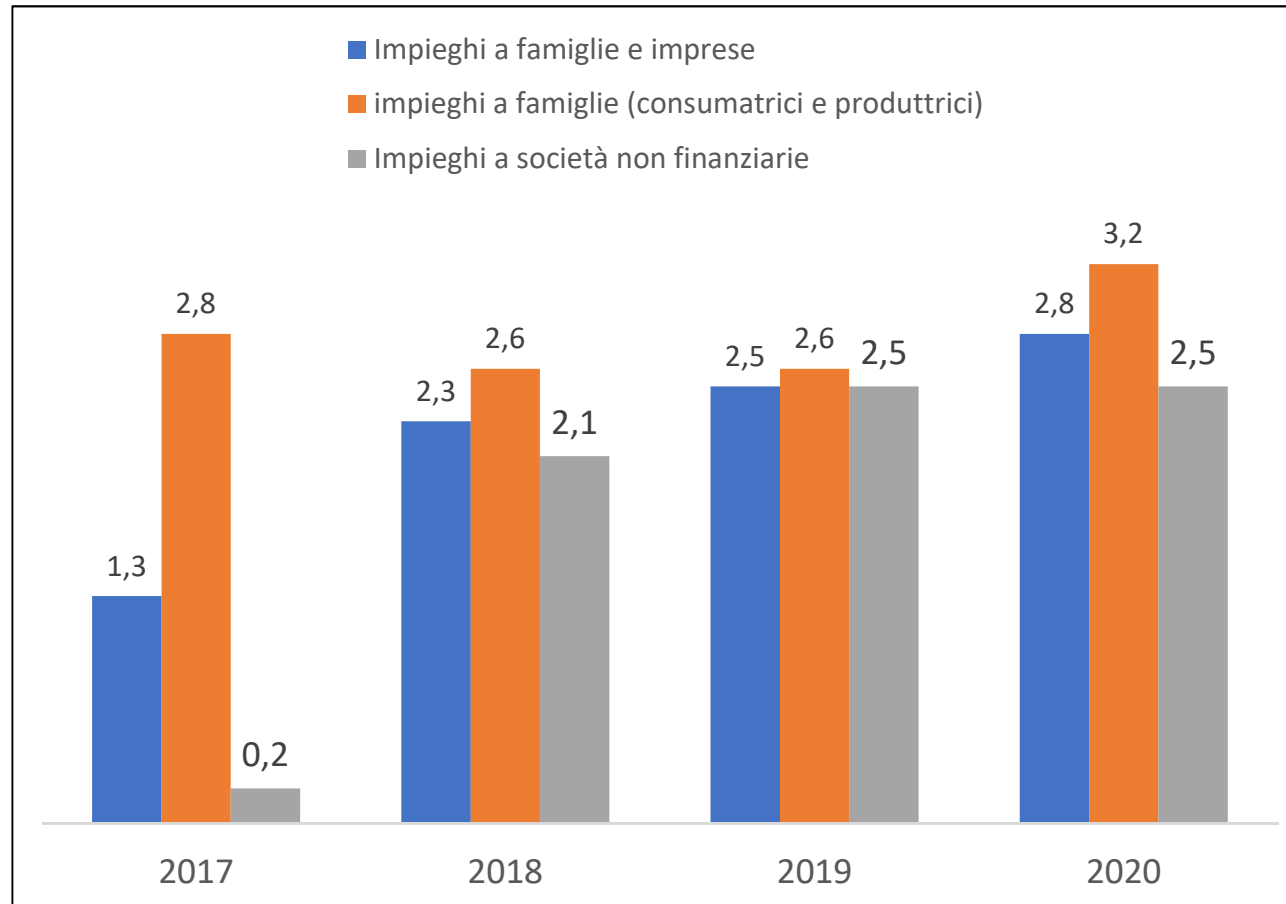


Impieghi su PIL nominale
(var %; a/a; dati trimestrali)



La forte riduzione del rischio favorisce la ripresa dell'attività di prestito

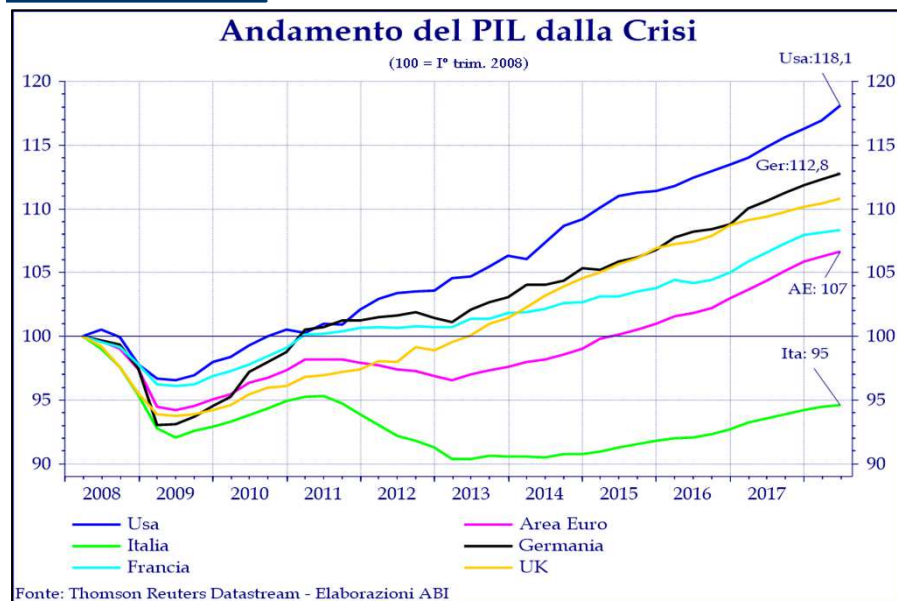
Previsioni AFO (luglio 2018)
Totale Istituzioni Finanziarie e Monetarie*: dettaglio su famiglie ed imprese
(variazioni percentuali)



(*) L'aggregato comprende Cassa Depositi e Prestiti. I tassi di crescita sono corretti per le cartolarizzazioni e le altre cessioni

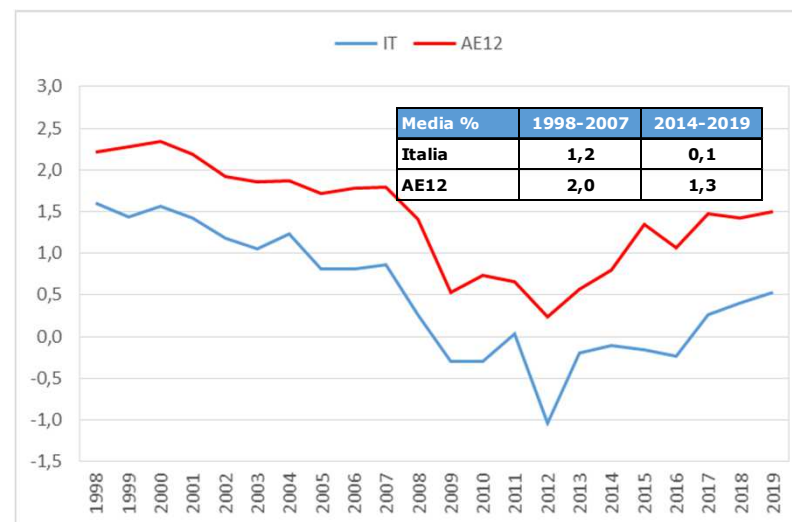
Fonte: ABI su Banca d'Italia, ns stime

L'Italia cresce ancora poco; il gap rispetto ai livelli pre-crisi è ancora molto ampio (circa 5 punti percentuali)



Previsioni PIL Italia: per il 2018 le previsioni di crescita per l'Italia si aggirano intorno all'1,3% (vs. 1,5% del 2017). Atteso un ulteriore rallentamento per il 2019.

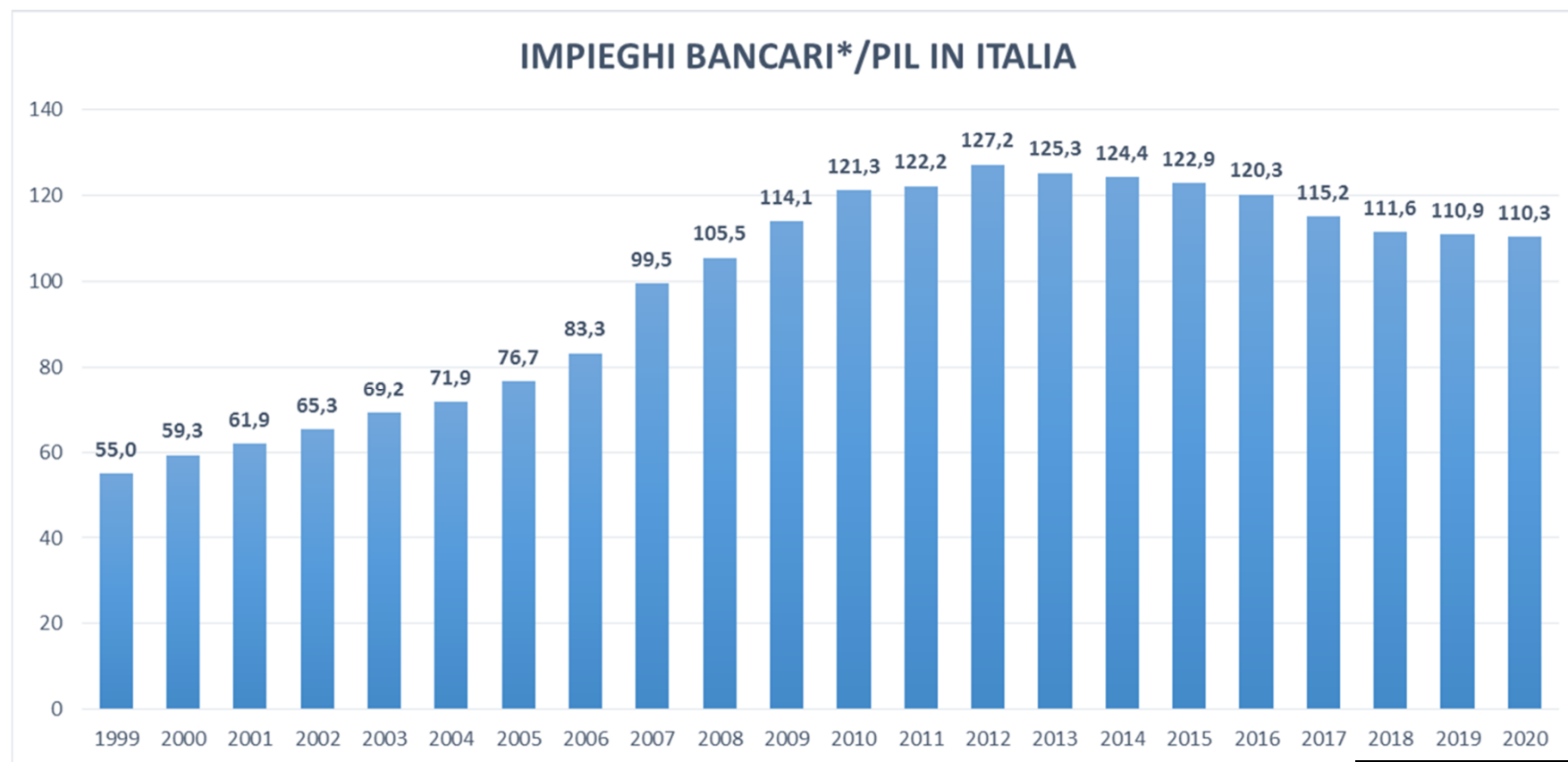
Pil potenziale* (variazione % annua; Italia e Paesi dell'Area dell'Euro)



Anche la variazione del PIL potenziale è inferiore all'1%, cresceva dell'1,2% prima della crisi. Resta significativamente inferiore (0,5%) alla media dell'Area Euro (1,5%)

(*) Pil (massimo) raggiungibile in condizione di pieno impiego dei fattori produttivi

... e quindi le masse crescono e cresceranno poco, probabile un allineamento con la crescita del PIL (con una incidenza in lieve riduzione)

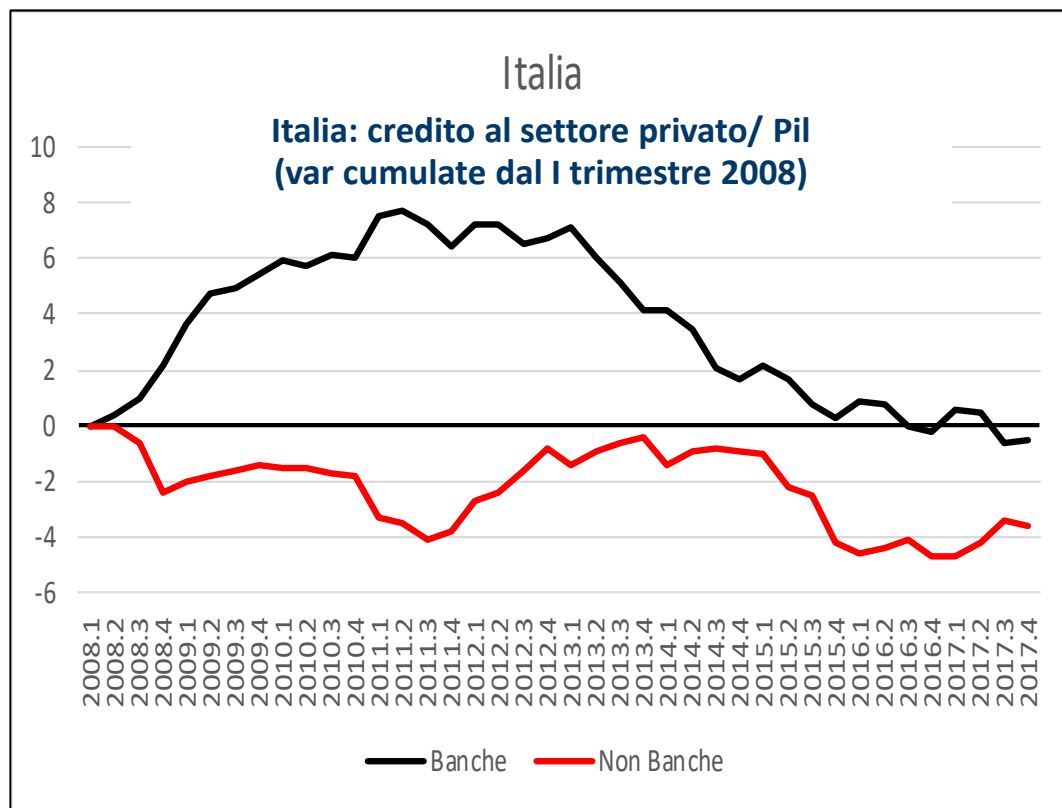


previsioni AFO (luglio 2018)

* Totale impieghi bancari comprensivi delle sofferenze lorde. Fonte: Elaborazioni Direzione Strategie e Mercati Finanziari ABI su dati Banca d'Italia ed Istat.

Fonte: Elaborazioni ABI su dati di Banca d'Italia e stime AFO

Una eventuale, seppur parziale, migrazione verso attività diverse dal banking tradizionale si deve accompagnare allo sviluppo di forme di finanziamento alternative al credito bancario, che in Italia è solo nel sostegno all'economia

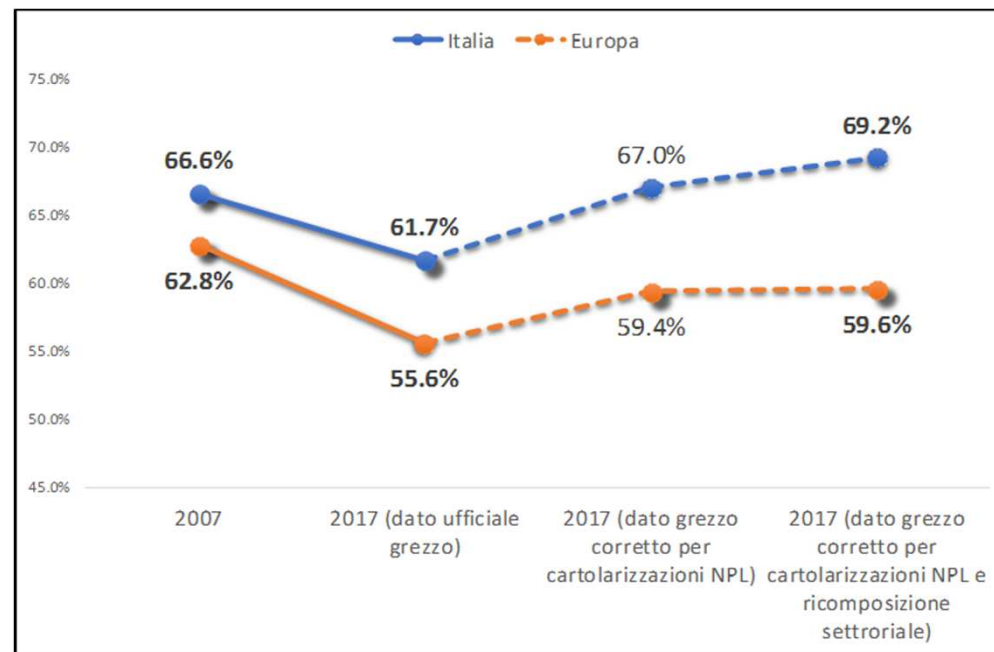


- Dove le banche svolgono un ruolo preponderante (Area Euro) la difesa del credito è avvenuta principalmente grazie ad un aumento di incidenza del credito non bancario; dove invece dominano i mercati (Usa) il credito bancario ha permesso di contenere le perdite complessive.
- In Italia il canale “secondario” non sembra essere in grado di agire come accaduto negli Usa o in Europa
- Fino al 2013 le due forme di finanziamento si sono alternate nel sostenere il credito all'economia, da allora entrambe mostrano una tendenza alla riduzione e a fine periodo la perdita di credito non bancario non si discosta di molto da quella del credito bancario.
- Se si considera che la perdita di credito bancario in Italia è risultata ampiamente inferiore a quanto sperimentato in Europa si può concludere che **è mancata la seconda gamba, quella di «mercato», per evitare riduzione del credito complessivo superiore media europea (memo: autofinanziamento e ricomposizione demografica).**
- Questa mancanza si è riflessa anche sui livelli di rischiosità delle banche

Una recente indagine sull'evoluzione demografica, settoriale e finanziaria delle imprese e nessi con la domanda di credito bancario in Europa (TEF ABI, n.12 agosto 2018)

- sulla base dei dati grezzi ufficiali, tra il 2007 e il 2017, lo stock di prestiti bancari alle imprese è diminuito complessivamente del 2,1% in Italia mentre è cresciuto del 4% in media in Europa. Tuttavia, tenuto conto dell'evoluzione del comparto imprenditoriale italiano nel corso della crisi e delle rilevanti cessioni dei crediti deteriorati da parte delle banche, la disponibilità di credito alle imprese in Italia risulta maggiore oggi rispetto alla fase pre-crisi, al contrario di quanto accaduto in Europa.

Evoluzione del rapporto "Credito bancario alle imprese/valore aggiunto prodotto dalle imprese"
(2007 vs 2017; 2017 dato grezzo ufficiale e dato rettificato)



Il caso dei Mini-bond

- Da novembre 2012 al 31 dicembre 2017, sono state effettuate in Italia, 467 emissioni di c.d. minibond, delle quali 398 con importo sotto i 50 milioni di euro (pari all'85,2% del campione).
- Nel 2017 le società che hanno effettuato emissioni di minibond sono state 137, di cui 103 imprese che hanno emesso per la prima volta, con un significativo aumento rispetto all'anno precedente. Nel 2016 infatti gli emittenti sono stati 88 di cui 74 al primo accesso al mercato.
- Il valore nominale totale dei mini-bond emessi è arrivato a superare in 5 anni l'importo di 16,9 miliardi di euro.
- Le emissioni delle PMI ammontano a 2,9 miliardi di euro rispetto ai circa 14 miliardi di bond emessi da imprese non rientranti in tale definizione; mentre se si considerano esclusivamente le emissioni di importo inferiore ai 50 milioni di euro il valore è di 3,2 miliardi di euro.
- Per memoria i finanziamenti bancari alle imprese intorno ai 1.000 mld di euro

Fonte: Politecnico Milano. Osservatorio Mini-Bond

Proposte (Abi, Confindustria e altri)

• Ruolo dei Fondi Pensione

- L'introduzione di un'ACE rafforzata per le PMI che aprano il capitale ai fondi pensione o ai PIR (ma le indiscrezioni sulla legge di bilancio)
- Al fine di incentivare la cultura finanziaria delle medie aziende italiane, l'introduzione di eventuali agevolazioni fiscali/contributive per le PMI che si avvalgono di prestazioni consulenziali da parte di un Temporary Financial Manager.
- Risorse raccolte tramite PIR devono confluire maggiormente verso PMI, start up e imprese non quotate, o direttamente o per il tramite di private equity e venture capital. A tal fine si potrebbe prevedere l'introduzione di vincoli di investimento delle risorse provenienti dai PIR in PMI ovvero in strumenti illiquidi o alternativi. Parallelamente si potrebbero prevedere incentivi a favore di veicoli dedicati di private equity (PCV, Permanent Capital Vehicle) che agiscano come "incubators" e siano capaci di superare il problema della illiquidità e della valutazione degli assets.
- Ulteriore strumento importante di liquidità da destinare alla capitalizzazione delle PMI non quotate sono gli ELTIF (European long term investment fund). Al fine di agevolare il ricorso ai suddetti veicoli d'investimento alternativi si potrebbero prevedere incentivi fiscali per chi investe negli ELTIF simili a quelli recentemente introdotte nel nostro ordinamento in riferimento ai PIR.

PRESSIONI CONCORRENZIALI CRESCENTI

- FINTECH e grandi aziende tecnologiche (Google, Amazon, Facebook, Apple, Microsoft,)
- Digitalizzazione
- Nuove normative (PSD2, MIFid, Basilea,)
- Nuovo uso della banca



- Impatto su diverse tipologie di prodotti e servizi bancari
- non solo quelli di pagamento
- Impatto sui processi e sui canali distributivi.....
- modalità alternative di relazione con il cliente

(Eccesso – Non coordinate) Normative europee e penalizzazioni da normative nazionali

Normative europee:

- **Basilea**
- **NPL, Calendard provisioning**
- **Stress test**
- Psd2
- PAD
- **IFRS**
-

Normative nazionali:

- **Tempi della giustizia civile**
- **Crisi di impresa e legge fallimentare**
- **Disciplina antiusura**
- **Fiscalità**
-

Normative e implicazioni per la funzione crediti

- **Conoscenza piena delle nuove regole (eccesso, non coordinamento, nazionale e internazionale)**
- **Nuovi indicatori**
- **Cambiano gli indici per valutare l'evoluzione prospettica?**
- **Nuove segmentazioni**
- **Implicazioni sulla allocazione del capitale**
- **Nuove modalità di tariffazione (aggiustamenti più tempestivi? In linea teorica....)**
- **Tema rischio reputazionale, conduct risk, rischio operativo, (es nuovo Euribor)**
- **Interrelazione con le altre funzioni aziendali (anche con quelle che usano linguaggi diversi)**